



## Terza scheda\_ febbraio 2024

### “LA VITA È ... un cammino di pace”

#### INTRODUZIONE

Vogliamo riflettere sulla vita come cammino di pace, un cammino sempre in divenire che richiede la consapevolezza che la pace parte da ciascuno di noi.

Per aprire il nostro cuore al tema di questa scheda ci introduciamo con uno stralcio del discorso del Card Zuppi, Consiglio Episcopale permanente, sessione invernale:

*...“La pace è quello di cui l’umanità ha più bisogno oggi. Più volte abbiamo parlato di questo tempo di guerra. Ma dobbiamo farlo, perché è la realtà di oggi e proietta la sua ombra sinistra su tutti. Guardando al contesto internazionale, non possiamo non esprimere forte preoccupazione per l’escalation di odio e violenza che, in Ucraina, in Medio Oriente e in moltissime altre parti del mondo, sta seminando morte e distruzione. Il rumore delle armi continua ad assordarci; il male della guerra si allarga; la società è come assuefatta al dolore e chi parla di pace è come se gridasse nel deserto. Questo vuol dire che dobbiamo rassegnarci? Mai! Come diceva don Primo Mazzolari, «ognuno di noi è un cielo che può dar pioggia o sereno, preparare la guerra o confermare la pace: ognuno di noi è guardiano degli argini della pace». **La costruzione della pace è certamente un dovere dei “grandi” della Terra, ma chiama in causa ciascuno di noi. Ognuno deve essere operatore di pace, artigiano di pace. Dobbiamo trasformare la sofferenza causata dalla guerra nella nostra sofferenza. Chiedere la pace vuol dire fare nostre le lacrime di tutti i fratelli e le sorelle che soffrono e che vengono privati del loro futuro; vuol dire coinvolgersi personalmente perché solo da cuori pacificati può sgorgare il desiderio di pace; vuol dire – come ha chiesto il Papa all’Angelus di domenica 21 gennaio – sentire «la responsabilità di pregare e di costruire la pace» per i bambini, per i più piccoli, per i più deboli. L’ansia della pace è un grido che diventa preghiera. **Non dobbiamo stancarci di invocare il dono della pace, di educarci alla pace, a partire dalle nostre case, dalle nostre famiglie, dalle nostre comunità. Le nostre Chiese devono abolire il linguaggio della discordia e della divisione, devono avere parole di pace, chiamando i fedeli a nutrire pensieri e sentimenti di pace...**”***

#### In ascolto della Parola

##### Lett. Dal libro del profeta Isaia (Is 2, 2-5)

Alla fine dei giorni, il monte del tempio del Signore sarà saldo sulla cima dei monti e s’innalzerà sopra i colli, e ad esso affluiranno tutte le genti.

Verranno molti popoli e diranno: «Venite, saliamo sul monte del Signore, al tempio del Dio di Giacobbe, perché ci insegni le sue vie e possiamo camminare per i suoi sentieri».

Poiché da Sion uscirà la legge e da Gerusalemme la parola del Signore.

Egli sarà giudice fra le genti e arbitro fra molti popoli.

Spezzeranno le loro spade e ne faranno aratri, delle loro lance faranno falci; una nazione non alzerà più la spada contro un’altra nazione, non impareranno più l’arte della guerra.

Casa di Giacobbe, venite, camminiamo nella luce del Signore.



### Breve silenzio personale

Isaia ci racconta che gli strumenti che prima sono usati per seminare morte vengono trasformati in mezzi capaci di produrre benessere per tutti. Una gara di pace che vede impegnate tutte le nazioni e ogni singola persona. Come potrà essere un futuro possibile?

Occorre *“salire il monte del Signore....camminare per i suoi sentieri”* e ritrovare la strada di Dio che è sempre orientata al bene di ciascuno. Allora tutte le nostre lance e spade, che usiamo per difenderci o per attaccare, saranno spezzate e fuse nel fuoco dell’amore, per costruire insieme il bene comune a cominciare dagli ambienti in cui viviamo: famiglia, comunità, ambiente di lavoro, luoghi del tempo libero, scuola, parrocchia, Caritas...

Che il Signore disarmi il nostro cuore!

### Spunti per riflettere

#### Dal messaggio *urbi et orbi* di Papa Francesco, Natale 2023

*“..... Allora dire “sì” al Principe della pace significa dire “no” alla guerra, e questo con coraggio: dire “no” alla guerra, a ogni guerra, alla logica stessa della guerra, viaggio senza meta, sconfitta senza vincitori, follia senza scuse. Questo è la guerra: viaggio senza meta, sconfitta senza vincitori, follia senza scuse. Ma per dire “no” alla guerra bisogna dire “no” alle armi. Perché, se l’uomo, il cui cuore è instabile e ferito, si trova strumenti di morte tra le mani, prima o poi li userà. E come si può parlare di pace se aumentano la produzione, la vendita e il commercio delle armi? Oggi, come al tempo di Erode, le trame del male, che si oppongono alla luce divina, si muovono nell’ombra dell’ipocrisia e del nascondimento: quante stragi armate avvengono in un silenzio assordante, all’insaputa di tanti! La gente, che non vuole armi ma pane, che fatica ad andare avanti e chiede pace, ignora quanti soldi pubblici sono destinati agli armamenti. Eppure dovrebbe saperlo! Se ne parli, se ne scriva, perché si sappiano gli interessi e i guadagni che muovono i fili delle guerre.*

*Isaia, che profetizzava il Principe della pace, ha scritto di un giorno in cui «una nazione non alzerà più la spada contro un’altra nazione»; di un giorno in cui gli uomini «non impareranno più l’arte della guerra», ma «spezzeranno le loro spade e ne faranno aratri, delle loro lance faranno falci» (2,4). Con l’aiuto di Dio, diamoci da fare perché quel giorno si avvicini! .....*

*...Fratelli e sorelle, si avvicina il tempo di grazia e di speranza del Giubileo, che inizierà tra un anno. Questo periodo di preparazione sia occasione per convertire il cuore; per dire “no” alla guerra e “sì” alla pace; per rispondere con gioia all’invito del Signore che ci chiama, come ancora profetizzò Isaia, «a portare il lieto annuncio ai miseri, / a fasciare le piaghe dei cuori spezzati, / a proclamare la libertà degli schiavi, / la scarcerazione dei prigionieri» (Is 61,1).”*



## PROPOSTA D'IMPEGNO PERSONALE

Fare spazio, ospitare ed accogliere, essere artigiani di pace: è un cammino bello e affascinante in cui non si può mai dire di essere finalmente arrivati al traguardo.

È un cammino sempre in divenire, occorre allenarsi e adottare uno stile coerente, partendo da piccole scelte concrete, con la consapevolezza che la pace parte da ciascuno di noi.

Ecco qualche passo per intraprendere un cammino di pace nella vita quotidiana

## LASCIATI COINVOLGERE:

- Partecipa al Convegno mondialità del 10 febbraio '24

<https://www.caritasambrosiana.it/eventi/convegni/facciamo-la-pace>

## CURA L'INFORMAZIONE

- tieni alta l'attenzione ai temi della pace e della non violenza, aiutando la comunità ad informarsi in modo corretto e approfondito:  
Quali sono i mezzi di informazione che utilizzi? Come giudichi la veridicità di una notizia? ti informi sul tema della pace e del disarmo?

## PRATICA LA LETTURA

- Leggi il Messaggio di papa Francesco per la 57° giornata mondiale della pace, 1° gennaio 2024 "Intelligenza artificiale e pace". Qui di seguito il link da cui poter scaricare il testo

<https://www.vatican.va/content/francesco/it/messages/peace/documents/20231208-messaggio-57giornatamondiale-pace2024.html>

Quale frase o espressione del messaggio di Papa Francesco ti colpisce di più? Come puoi farne tesoro per il tuo impegno in Caritas?

## PREGHIERA INSIEME

Signore, Tu che stronchi le guerre,  
accogli la nostra preghiera, povera e insistente, per la pace.  
Accogli il nostro pianto mai spento,  
per tutte le vittime che ogni guerra e violenza ancora miete,  
per tutte le famiglie che hanno visto partire e non tornare i loro cari.  
Accogli la nostra gratitudine distratta,  
per ogni superstite restituito alla vita,  
per ogni guerra che finisce e ogni persona che depone le armi.



Accogli la nostra richiesta di perdono,  
per tutti gli orrori del fratello contro il fratello,  
di cui la guerra ci rende capaci.  
Accogli la nostra supplica incessante  
perché cessino le guerre che ancora si consumano nel mondo.  
Le guerre dimenticate e quelle combattute nel nome di Dio.  
Accogli il nostro desiderio di conversione,  
perché possiamo vincere, nel cuore,  
la guerra più difficile contro l'odio, l'egoismo, la prevaricazione.  
Accogli il nostro affidamento fiducioso a Te:  
solo Tu disperdi, estirpi, stronchi il germe della guerra,  
dal cuore dell'uomo, dal futuro dell'umanità.  
E accogli la nostra certezza  
che il futuro della guerra è la pace, la Tua Pace,  
così come il futuro della morte  
è la Risurrezione e la Vita che sei Tu!